



Gli studenti della 5ªA linguistico

SCUOLA. 16 ragazzi hanno ottenuto l'Esabac: esame di Stato e Baccalauréat francese

All'Albert due diplomi contemporaneamente

LANZO — Una prima volta storica per l'istituto superiore Federico Albert. Sedici ragazzi hanno ottenuto infatti l'Esabac, che consente di conseguire due diplomi contemporaneamente, ovvero l'esame di Stato italiano e il Baccalauréat francese. Si tratta di un percorso di formazione integrato alla Maturità, della durata di tre anni, durante il quale due discipline specifiche sono integrate alla preparazione dell'esame di Stato: lingua e let-

teratura francese (4 ore a settimana) e storia (2 ore a settimana). Così, pochi giorni fa, i ragazzi della 5ªA linguistico hanno sostenuto quattro prove scritte, tra cui appunto quella in cui sono stati chiamati a rispondere a quesiti di letteratura francese in quattro ore e, dopo una pausa di mezz'ora, a cimentarsi con la storia francese dal 1945 al 2010, questa volta in centoventi minuti. «È stata sicuramente una prova intensa – spiega la professo-

ressa Mirella Zuchegna – ma, alla fine, è andata bene. Quasi tutti i ragazzi hanno ottenuto il doppio diploma e questo, per noi insegnanti e per tutta la scuola, è sicuramente un motivo di grande soddisfazione e orgoglio». Ma non solo. Tra i sei studenti eccellenti dell'Albert, due sono della 5ªA, Lucrezia Ballesio e Sofia Milan: entrambe hanno ottenuto anche il massimo dei voti all'esame di Stato. «La quarta prova faceva media con le altre – prose-

gue la professoressa Zuchegna – quindi è stato ancora più difficile riuscire ad avere il 100. In ogni caso, qualora non si riuscisse ad ottenere il Baccalauréat questo non esclude il fatto che si possa invece essere promossi all'esame di Stato». Il prossimo anno scolastico, saranno invece due le classi che sosterranno la doppia prova e, alla fine, avere il doppio diploma. «Per tutti noi è sicuramente un grosso impegno – conclude l'insegnante – ma si tratta di un investimento sul futuro dei nostri ragazzi che darà sicuramente i propri frutti».

— ANDREA TROVATO